

Energia Roma nell'accordo per la cooperazione e le tecnologie

Nucleare «pulito» e carbone, Italia nel club della ricerca

Bersani e il ministro Usa Bodman firmano l'intesa

Scorie radioattive
«Se l'energia atomica risolvesse il problema delle scorie, nessuno avrebbe niente da obiettare»

ROMA — L'Italia entra nel club dei 16 Paesi che mirano allo sviluppo industriale dell'energia nucleare insieme a Usa, Russia, Cina, Francia e Giappone. Oltre all'adesione allo Gnep (Global nuclear energy partnership) il ministro dello Sviluppo Pierluigi Bersani ha firmato con il segretario al dipartimento dell'energia degli Stati Uniti Samuel Bodman un accordo per un reciproco scambio di informazioni sulle tecnologie energetiche per l'impiego del carbone pulito e del nucleare. Oltre ai ministeri dell'Ambiente e della Ricerca verranno coinvolti i principali operatori nazionali come Enel, Enea, Sogin, Finmeccanica e Cesi ricerca. «Di questa intesa abbiamo cominciato a parlarne un anno fa a Washington — ha ricordato Bersani — ora possiamo dire che l'Italia si è messa nella carreggiata giusta per il nucleare di quarta generazione». Bodman, nel dare il benvenuto all'Italia nel club voluto nel febbraio del 2006 dal presidente Usa George Bush, ha precisato come sia indispensabile la collaborazione «tra Paesi produttori e consumatori» sottolineando che questo accordo «è importante per tutto il resto del mondo». Sia Bersani che Bodman hanno insistito molto sulla prospettiva di aumentare gli investimenti in Ricerca & Sviluppo per un settore «sempre più stra-



tegico». «Non ho mai avuto dubbi - ha detto ancora il ministro - che se il nucleare risolvesse il problema delle scorie nessuno avrebbe niente da obiettare». Ma il numero uno dell'Eni Paolo Scaroni non ha lesinato scetticismo sulla possibilità che il nucleare in Europa possa soddisfare i problemi energetici: «Se volessimo risolvere la crescente domanda con il nucleare dovremmo costruire 70 nuovi impianti entro il 2020». Cosa improbabile visto che ne sono state costruite 5 negli ultimi anni. E ieri al Wec il numero uno di Gazprom Alexander Medvedev ha criticato gli interventi di Bruxelles sull'obbligo di separare la rete gas dalla proprietà. «Le decisioni Ue — ha affermato con tono minaccioso — potrebbero comportare conseguenze negative per le forniture europee».

Roberto Bagnoli



La firma

Il ministro Pierluigi Bersani ha firmato il protocollo sul nucleare

Il vertice

Il segretario all'Energia dell'amministrazione americana, Samuel Bodman, ieri al «World Energy Council» di Roma, accanto al ministro dello Sviluppo economico Pierluigi Bersani (a destra)

